

Particelle **elementari**



di **Pierluigi Battista**

La battuta (ignorata) contro il Risorgimento

Fortunatamente per il presidente del Consiglio, i suoi detrattori più spietati non si sono accorti che con una sola battuta, davanti ai giovani del Pdl ad Atreju, Silvio Berlusconi «ha mandato all'aria 150 anni di storiografia ufficiale» sul Risorgimento e l'unità d'Italia che ci si prepara a celebrare con grande enfasi patriottica. Ipnotizzati dalle gaffes del premier, o immersi a tempo pieno nelle carte giudiziarie che dovrebbero inchiodare l'odiato nemico, non hanno nemmeno capito ciò che invece ha perfettamente compreso la storica Angela Pellicciari, che infatti è l'autrice di uno dei due libri (l'altro è di Sandro Fontana) che il premier ha caldamente consigliato di leggere per «correggere ciò che è stato scritto erroneamente sulla nostra storia».

Il libro si intitola appunto «Risorgimento da riscrivere» (edizioni Ares) e, come ha scritto Roberto Chiarini sul *Riformista*, più che di un «altro» Risorgimento, è il manifesto di un «anti-Risorgimento». È un libro coraggioso e documentato, ma è la demolizione più drastica del Risorgimento. Gli «anti-Berlusconi» distratti (o ignoranti) non hanno nemmeno colto il paradosso: Berlusconi, alla vigilia delle celebrazioni dell'unità d'Italia, ha consigliato di leggere un libro che considera il Risorgimento e l'unità d'Italia che ne scaturì due disgrazie, due catastrofi, frutto di una medesima, oscura cospirazione. Non un processo storico non privo di ombre, come tutti i fenomeni storici, ma come l'irruzione di uno spirito diabolico che, attraverso l'arrogante «imperialismo» piemontese e sabauda, decise di operare una violenta scristianizzazione dell'Italia. Quel Risorgimento raccontato dalla Pellicciari perseguitò i

“
Il premier manda all'aria 150 anni di storiografia e nessuno se ne accorge

cattolici, si impossessò con la forza delle terre della Chiesa, saccheggiò conventi, mise al bando gli ordini religiosi, confiscò con brutalità e vandalizzò «migliaia di palazzi, intere biblioteche, archivi, quadri, sculture, oggetti sacri, inghiottiti in un battibaleno» nelle insaziabili fauci di chi aveva architettato quel complotto massonico e anticristiano. È questo il Risorgimento, feroce, rapace, protervo che il premier consiglia di rileggere? È questa la correzione che chi si accinge a celebrare l'anniversario dell'Italia unita suggerisce ai giovani di intraprendere con risolutezza?

E come mai nemmeno qualche dichiarazione allarmistica da parte dei sacerdoti della religione civile risorgimentale e di chi considera Berlusconi un eversore intento a gettare nella spazzatura la parte migliore della storia patria? Davvero sono tutti stregati dalla vita disordinata del premier e incapaci di aggiungere una domanda al noto elenco già stilato e ossessivamente ribadito? O ignorano persino l'esistenza di una storica come Angela Pellicciari? E allora stiano più attenti, leggano qualcosa, s'informino. Nemmeno si accorgono del Risorgimento mandato all'aria con una battuta.

